

# Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE

ANNO 2°

NUMERO 81

SETTIMANA LITURGICA XVII DOMENICA T.O.

DATA 30/07/2000

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO, CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

## DAL VANGELO DI GIOVANNI

(6,1-15)

In quel tempo, Gesù andò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e una grande folla lo seguiva, vedendo i segni che faceva sugli infermi. Gesù salì sulla montagna e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei giudei. Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva bene quello che stava per fare. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.

E quando furono saziati, disse ai discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero

e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, cominciò a dire: «Questi è davvero il profeta che deve venire nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che stavano per venire a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sulla montagna, tutto solo.

## SPUNTI DI RIFLESSIONE

### GESÙ: IL PANE CHE DÀ LA VITA

- La difficoltà dei Giudei (e nostra) di leggere il "segno" dei pani: si cerca Gesù non come dono di Dio, ma per i nostri interessi e secondo i nostri schemi mentali.
- "La moltiplicazione dei pani" da una condivisione (da parte di Gesù e da parte nostra)  
Quale progetto di vita personale, familiare e sociale viene proposto in questo brano?
- Quale risposta diamo noi, come Chiesa, alla fame di questo Pane, che riguarda sia il corpo che lo spirito, l'individuo e la società?
- Che cosa c'è talvolta dietro alla paura dello straniero, del "diverso", del povero di soldi e di mezzi?

## Parliamone fra di noi ..... (5° puntata)

### Vita comunitaria: evangelizzazione e liturgia. A che punto siamo?

#### I termini.

**Evangelizzazione:** annuncio del Vangelo, presentazione di Gesù.

**Carità:** la maniera di amare di Dio: gratuità, che ci è partecipata per mezzo dello Spirito di Gesù e che si traduce in gesti di condivisione e di riconciliazione

#### L'animazione della carità

- In un tipo di società in cui si tende a chiudersi nel privato, a lavorare come micchi (come se si dovesse vivere per lavorare e non il contrario), quali segni diamo di occasioni di incontro, di festa, di conoscenza reciproca, di ascolto?

- Far comunità è condividere.

Quanto siamo vicini ai malati, agli anziani, alle famiglie in difficoltà, alle persone in situazioni di disagio, ai "forestieri"?

La Comunione ai malati, vissuta come momento di fraternità può essere un segno di chiesa-comunità.

- Far comunità è rispettare la persona umana nella sua specificità, nei suoi doni, nella sua diversità.

Si è tentati di ridurre la Chiesa al solo prete, come se potesse, sapesse far tutto e avesse la "sintesi dei carismi".

In tal modo la Chiesa si presenterebbe come un collegio di minorenni assistiti e che delegano e non come una comunità.

Come viene vissuto e valorizzato il Consiglio Pastorale e i vari organismi e momenti di corresponsabilità?

- La carità-corresponsabilità si esprime anche nella partecipazione alla gestione economica della parrocchia (manutenzione della chiesa e locali, sostentamento del prete ...),

La carità però ci impone di non pensare ai mezzi materiali: come se far quadrare i conti fosse lo scopo finale della vita di una persona e di una comunità.

Che spazio nel nostro bilancio familiare (e in quello della Chiesa soprattutto) ha la voce "carità", "aiuto fraterno" ecc.?

- La Chiesa si manifesta come "carità" anche quando cerca di fare storia con il paese e la società civile.

Si partecipa alla vita pubblica, alla vita politica, all'impegno per la giustizia e la promozione umana di tutti?

Si partecipa con generoso slancio alla vita del volontariato in paese?

La carità è apertura ai problemi del mondo (es. la campagna contro la pena di morte, la fame nel mondo, il commercio equo e solidale, la banca etica ecc.).

Come la nostra parrocchia vive questa sensibilità?

La carità nella Chiesa si vive particolarmente nello scambio fra le Chiese.

- Qual è la nostra apertura missionaria? La concepiamo a senso unico, come se fosse sufficiente e sensato dare un'elemosina e pensarsi a posto e superiori magari a coloro che hanno solo la "colpa" di non essere bianchi, europei, cattolici? Si approfondiscono i temi della campagna della Chiesa italiana circa i debiti dei Paesi impoveriti?

#### IN SINTESI

Dando per scontato che il bene non fa rumore e che in pratica si vive a livello personale il comandamento dell'amore in tanti modi, ci si domanda: quale volto presenta la nostra parrocchia: è una comunità che si riduce al culto (Messa, sacramenti e processioni) o che si sforza di mettere in pratica il comandamento del Signore:

"da questo conosceranno che siete miei discepoli: se vi vorrete bene a vicenda"?

"Nn chi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei Cieli, ma chi fa la volontà del Padre!" (dal Vangelo secondo Matteo, 7,21)

#### SUOR GORETE FRA NOI

E' stata una vera grazia di Dio avere fra di noi questa suora brasiliana che lavora nella parrocchia di N.S. de Guadalupe a Salvador (Bahia).

Solo alla sera di venerdì 21, ha potuto stabilire un orario preciso per venire a Montaigne e parlarci della sua missione, ma le sue ore fra noi sono state davvero piene.

L'incontro con la Caritas Diocesana ha servito a illuminarci sul gemellaggio e aiuto vicendevole fra le due Chiese, che si concretizza nella scuola di alfabetizzazione nel quartiere Jaqueira do Carneiro della parrocchia brasiliana.

Sr. Gorete si è incontrata con Alessandro, Francesco e d. Luigi per parlare della visita che i tre faranno a quella comunità.

Si è riunita, come coordinatrice bahaiana del movimento, con un gruppo di donne montaignesi interessate all'Adozione a Distanza "Agata Smeralda" e ha dato la sua testimonianza nelle tre SS.Messe festive.

La parrocchia, come Cassa della Carità, e privati hanno lasciato a Suor Gorete una generosa offerta per la sua missione.

Da questo volantino essa ringrazia, commossa anche per la calorosa accoglienza.

#### UN'OPERA DI CARITÀ

Il parroco brasiliano della parrocchia di N.S. de Guadalupe (che lavora come prete insieme a tre sacerdoti fiorentini), con molta delicatezza, mi ha fatto sapere se lo aiutiamo a mantenersi: in Brasile, ogni comunità deve provvedere da sé al proprio prete, ma .... Egli fa richiesta di intenzioni di Messa.

Chi volesse dargli una mano e far celebrare secondo le proprie intenzioni in Brasile, si faccia vivo con don Luigi, che è disposto a portargli direttamente le offerte con relative intenzioni nominative.

**NOTIZIE - COMUNICAZIONI**

**Lunedì 31:** ore 21, incontro del Vangelo.

**Venerdì 4:** 1° Venerdì del mese - S.Messa alle 18 (a Villa Serena e nella parrocchiale).

- Viene portata la Comunione a coloro che ne fanno richiesta.

**ORARIO DELLA MESSA FERIALE**

Anche in questa settimana sarà possibile celebrare Messa tutti i giorni (eccetto il sabato) alle ore 18 sia a Villa Serena che nella parrocchiale.

**FRA NOI PADRE GIUSEPPE MARIA**

Dal 1° agosto farà servizio nella nostra parrocchia il padre coreano Giuseppe Maria Chu.

Egli sostituirà don Luigi durante il viaggio in Brasile.

Il giovane prete coreano, come padre Joseph (che farà servizio a

Gambassi nel mese di agosto), sta studiando a Roma. Sarà una soddisfazione per tutti accoglierlo e conoscerlo.

Come padre Joseph Hokororo, che ringraziamo sentitamente, questi giovani preti di altre culture e nazioni ci portano un'aria nuova e un entusiasmo di fede che dobbiamo riscoprire.

**VALDELSA - ESTATE 2000**

Domenica 20 luglio, alle ore 18 nel chiostro di san Vivaldo: Ortesemble (dell'Orchestra regionale della Toscana) esegue musiche di J.S. Bach, Hendel, Respighi e Rota.

Sabato 5 agosto, alle ore 21,12, in piazza Branchi a Montaigne: Un posto all'Opera, L'ELIZIR D'AMORE, melodramma in due atti di G. Donizetti.

**COMPLEANNI DI AGOSTO (dall'archivio parrocchiale)****AUGURI AI MONTAIONESI PIÙ GIOVANI:**

05: EMMA Boniforti	15: OSCAR Ulivieri	21: MARCO Trentacosti
ANDREA Mandorlini	16: LINDA Atzas	22: NICCOLÒ Taddei
09: LEONARDO Galliano	17: VALTER CANAJ	23: VANESSA Galliano
10: STEFANIA Bassi	CAMILLA Rossi	CHIARA Campani
11: LORENZO Macelloni	18: MICHELE Fontanelli	24: FILIPPO Giannini
ALESSIO Ricci	GIULIA Gonnelli	25: BESA Sinaj
SAMUELE Gini	21: MARA Mazzoni	28: HYSEL Pasho
14: ALESSIA Buselli		

**BUONE VACANZE A TUTTI !!!!!**